

LA LIBRAIA CHE LEGGE STORIE AL TELEFONO PER CHI SI SENTE SOLO

(Alessandra Ziniti)

Iniziativa totalmente gratuita, la libreria mette a disposizione i volumi e, per chi vuole, anche la linea telefonica 7 giorni su sette. «Stiamo contattando assistenti sociali, parrocchie e residenze per anziani per far conoscere la nostra disponibilità e contiamo molto sul passaparola». Consigli per le letture? «Qualcosa che fa bene al cuore in cui cercare evasione e speranza per il futuro».

«Un tempo lontano, quando avevo 6 anni, in un libro sulle foreste primordiali intitolato "Storie vissute della natura" vidi un magnifico disegno: rappresentava un serpente boa nell'atto di inghiottire un animale... ". La voce di Samanta Romanese al telefono è suadente nella lettura scandita delle pagine de "Il piccolo principe". Dall'altro lato della cornetta la mente dell'anziana signora che ascolta vola con la fantasia. «C'è così tanto bisogno di leggerezza in questo momento così triste e drammatico, soprattutto per chi sta vivendo questa pandemia schiacciato dal peso della solitudine. Per questo abbiamo pensato di mettere a disposizione i nostri libri, il nostro lavoro e ci è sembrato che il telefono fosse il mezzo più appropriato per chi è più avanti con gli anni».

Il telefono della libreria Ubik in Piazza della Borsa a Trieste suona in continuazione, la casella mail non è mai stata così intasata. Una valanga di adesioni: non solo di richieste di chi adesso aspetta quasi con emozione la telefonata della libraia pronta a leggere qualche pagina del testo scelto ho suggerito, ma anche di tanti volontari che con entusiasmo danno la loro disponibilità ad affiancare Samanta, Rita Bais, Laura Serdossi e Gaspare Morgante, gli ultimi due titolari della libreria.

L'obiettivo ambizioso sarebbe quello di riuscire ad accoppiare sempre un volontario ad un utente, venti minuti di lettura al giorno o a giorni alterni, in modo da riuscire anche ad instaurare un rapporto tra le due persone. «La Ubik a Trieste è aperta dal 2013 ma non è un negozio. Siamo una famiglia e condividiamo una visione della libreria come presidio socio-culturale in questa città.

E l'iniziativa che abbiamo voluto adottare risponde alla nostra visione solidale del mondo al valore civile della letteratura. Ci sono rapporti umani da difendere e la nostra interazione nel territorio. Il Natale da sempre, e adesso in modo particolare, è sempre un momento dolente per chi è solo.

E così è nata l'idea di chiamare a raccolta i volontari che hanno voglia di condividere con noi questo modo di stare a fianco delle persone sole».



Appello andato a segno in maniera trionfale. Da quando, lunedì, la Ubik sui social ha cominciato a diffondere l'iniziativa sono arrivate già una cinquantina di adesioni. E da tutta Italia. Persone di ogni età e di ogni tipo, chi è solito lavorare con gli anziani ma anche tanti ragazzi, disoccupati, anche chi è appena guarito dal Covid. «Siamo stati travolti – racconta Samanta Romanese – la nostra iniziativa era rivolta al territorio, ma abbiamo ricevuto chiamate e mail da tutta Italia, da Trento alla Sardegna, dalle Marche all'Umbria. Con storie davvero commoventi. Mi ha colpito in particolare un signore che mi ha scritto: "Io do la mia

disponibilità per la domenica, non perché gli altri giorni abbia qualcosa da fare ma perché conosco la solitudine e so che la domenica è un giorno particolarmente pesante per chi non ha nessuno". Ma

anche persone che hanno perso il lavoro e in questo momento hanno tempo di disponibile e voglia di rendersi utile. O chi appena uscito da una malattia. Davvero da grandi dolori si esce fuori anche tendendo una mano».

Alessandra ZINITI – LA REPUBBLICA – 03.12.2020

Vale la pena ricordare che il primo ad iniziare a leggere storie al telefono è stato un libraio spagnolo, Juan Sobrino, che ormai da vari anni continua con successo questa esperienza dalla sua libreria di Soto del Real non lontano da Madrid.